

**QUATTORDICESIMA CONFERENZA DEI MINISTRI  
DELL'INTERNO DEI PAESI DEL MEDITERRANEO OCCIDENTALE  
(CIMO – XIV)**

VENEZIA, 23-24 NOVEMBRE 2009

**DICHIARAZIONE DI VENEZIA**

Il 23 e 24 novembre 2009 si è svolta a Venezia la XIV Conferenza dei Ministri dell'Interno dei Paesi del Mediterraneo Occidentale (CIMO), sotto la Presidenza dell'On. Roberto Maroni, Ministro dell'Interno della Repubblica Italiana, con la partecipazione di:

Noureddine Yazid Zerhouni, Ministro di Stato, Ministro dell'Interno e delle Autonomie Locali della Repubblica Democratica e Popolare Algerina;

Antonio Camacho Vizcaino, Vice Ministro e Segretario di Stato alla Sicurezza del Regno di Spagna;

Eric Besson, Ministro dell'Immigrazione, dell'Integrazione, dell'Identità Nazionale e dello Sviluppo Solidale della Repubblica Francese;

Alain Marleix, Segretario di Stato all'Interno ed alle Autonomie territoriali della Repubblica Francese;

Abdel Fatah Yunis Al-Obaidi, Ministro del Comitato Popolare Generale della Pubblica Sicurezza della Grande Jamahiriya Araba Libica Popolare e Socialista;

Walter Balzan, Ambasciatore della Repubblica di Malta;

Chakib Benmoussa, Ministro dell'Interno del Regno del Marocco;

Mohamed Ould Boilil, Ministro dell'interno e della Decentralizzazione della Repubblica Islamica della Mauritania;

Rui Carlos Pereira, Ministro dell'Amministrazione Interna della Repubblica Portoghese;

Mongi Chouchane, Segretario di Stato presso il Ministero dell'Interno e dello Sviluppo Locale della Repubblica Tunisina incaricato degli Affari Regionali e delle Autonomie locali.

Nella continuità dei lavori svolti in ambito CIMO e al fine di rafforzarne il carattere operativo, i Ministri hanno convenuto quanto segue:

## **Lotta al terrorismo**

I Ministri dei Paesi della CIMO:

ribadiscono la loro ferma condanna del terrorismo che costituisce una minaccia globale per la sicurezza dell'area e del mondo, nonché per la democrazia, i diritti umani, la stabilità e lo sviluppo economico e sociale;

affermano che una efficace lotta contro il terrorismo richiede un impegno costante e deciso da parte di tutti i Paesi a prescindere dalle congiunture politico-economiche e, in particolare, una azione mirata a contrastare la tendenza delle reti terroristiche a svilupparsi nell'area e necessita altresì di un approccio globale che unisca le misure operative alle azioni strutturali a monte, in particolare sul piano socio-economico;

riconoscono l'importanza della cooperazione tra i Paesi della CIMO, indispensabile per sviluppare nuove strategie di prevenzione e di contrasto nel rispetto della legge e dei diritti dell'uomo;

dichiarano che un sostegno concreto al rafforzamento e al consolidamento delle istituzioni dei Paesi che combattono contro il terrorismo è indispensabile per migliorare ulteriormente l'efficacia della lotta contro tale fenomeno;

ricordano che la lotta contro il terrorismo richiede il rafforzamento della cooperazione operativa, soprattutto per quanto riguarda l'assistenza tecnica e il sostegno logistico in risorse materiali e attrezzature tecniche di lotta e prevenzione, nonché in scambi di informazioni in tempo reale.

I Ministri hanno chiesto a un gruppo ad alto livello di riflettere sui mezzi per contrastare ogni fonte di finanziamento di cui usufruiscono i terroristi.

Il dialogo tra i Paesi che fanno parte della CIMO riveste un ruolo chiave nella prevenzione e nella lotta contro l'ideologia estremista che alimenta il terrorismo.

Una riflessione comune deve essere condotta sulla radicalizzazione per convergere verso una comprensione comune e per proporre soluzioni idonee.

I Ministri hanno auspicato l'avvio di una riflessione sui migliori strumenti per sensibilizzare i media sui vari aspetti della lotta contro il terrorismo e l'estremismo portatore di violenza.

E' necessario portare avanti iniziative di cooperazione per agevolare lo scambio di informazioni, l'analisi e l'approfondimento congiunto sull'evoluzione della minaccia.

Sulla base di tali riflessioni, i Ministri hanno deciso quanto segue:

- unire i loro sforzi per prevenire il fenomeno della radicalizzazione e ostacolare con determinazione il processo di radicalizzazione e di reclutamento che sono due fasi di un unico percorso. Proseguire la lotta contro la radicalizzazione, in particolare alla luce dei lavori condotti nei vari fori di cooperazione cui partecipano i membri della CIMO;
- intensificare gli sforzi per prevenire e impedire l'uso, a fini terroristici, delle nuove tecnologie di informazione e di comunicazione, tra cui Internet e, per quest'ultimo strumento, impedire la presenza di siti che fanno apologia del terrorismo e la fruizione e diffusione telematica di documenti audio e video di natura estremista;
- interrompere il finanziamento del terrorismo nelle sue molteplici fonti e reti nell'ambito di tutte le appropriate strategie di lotta tra i Paesi della CIMO;
- promuovere l'azione dei punti di contatto antiterrorismo al fine di rendere più rapido e flessibile lo scambio di informazioni tra i Paesi della CIMO;
- promuovere riunioni di esperti incaricati di monitorare l'evoluzione della minaccia del terrorismo nel Mediterraneo, di redigere un rapporto da sottoporre ai Ministri in occasione della loro riunione annuale e una proposta di strategia operativa comune di lotta dei Paesi della CIMO contro il terrorismo.

### **Lotta contro la criminalità organizzata**

L'area del Mediterraneo è esposta al proliferare di numerosi traffici illeciti.

Particolare attenzione deve essere destinata alla lotta contro il narcotraffico, tenuto conto della tendenza in crescita dei flussi di stupefacenti, in particolare di cocaina, nel Mediterraneo e della

comparsa in Africa occidentale di luoghi di stoccaggio della cocaina destinata ai mercati europei. È opportuno altresì riservare una sorveglianza particolare a tutte le nuove forme di traffico della droga (impiego di aeromobili leggeri).

Tenuto conto dell'aggravarsi del traffico di droga e dei pericoli che esso rappresenta quale potenziale rilevante canale di finanziamento del terrorismo e di altre forme di criminalità organizzata, i Ministri hanno convenuto di rinforzare la cooperazione operativa per neutralizzare le reti criminali dei trafficanti e ridurre l'offerta e la domanda di droga nella regione.

La lotta contro la criminalità organizzata va condotta perseguendo con decisione i criminali, compresi quelli che hanno più nazionalità, colpendone anche i patrimoni illeciti, in modo da rendere vano ogni tentativo di accumulare ricchezze illecite e di riciclare il denaro.

La Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale e i relativi protocolli costituiscono strumenti estremamente importanti per migliorare la cooperazione internazionale nella lotta contro la criminalità organizzata. I Ministri sottolineano la necessità di attuare e di sviluppare la citata Convenzione di Palermo – di cui il mondo celebrerà nel 2010 il decennale – gli annessi protocolli, la Convenzione ONU contro la corruzione, nonché tutti gli altri pertinenti strumenti internazionali.

Per potenziare la cooperazione in tale materia tra i Paesi della CIMO, i Ministri hanno, in particolare, convenuto quanto segue:

- ottimizzare la cooperazione tramite i canali di polizia esistenti tra i Paesi della CIMO e sfruttare quella sviluppata nell'ambito di piattaforme comuni, quali il MAOC-N a Lisbona, il CECLAD-M a Tolone e tutti gli altri strumenti finalizzati alle stesse missioni, tra cui le piattaforme in via d'installazione a Dakar e ad Accra;
- rafforzare ulteriormente la cooperazione nell'ambito della prevenzione e della repressione della criminalità transnazionale organizzata in tutte le sue forme, promuovendo scambi di esperienze, expertise, nuove tecniche di indagine e segnatamente ricorrendo alla polizia tecnica e scientifica;
- intensificare lo scambio di informazioni e di intelligence operative legate ad atti e fatti di criminalità organizzata transnazionale con

tutti i mezzi appropriati, in particolare attraverso gli uffici centrali nazionali INTERPOL e i punti di contatto realizzati nell'ambito della CIMO;

- proseguire l'attuazione di azioni e programmi di formazione e di cooperazione tecnica per tutte le materie di competenza della prevenzione e della lotta contro la criminalità organizzata transnazionale, in sinergia, se del caso, con i diversi ambiti e programmi euro-mediterranei quali i MEDA-CEPOL;
- promuovere lo scambio di buone pratiche sulle esperienze di lotta contro i patrimoni illeciti e sulla tracciabilità di tali patrimoni nei Paesi della CIMO;
- rafforzare il coordinamento tra gli organismi di contrasto del riciclaggio dei capitali dei Paesi membri della CIMO.

### **Circolazione delle persone e lotta contro le migrazioni illegali**

I Ministri della CIMO sono determinati a promuovere un approccio globale alle migrazioni fondato sulla promozione dell'immigrazione legale, la lotta contro l'immigrazione irregolare e lo sviluppo solidale a vantaggio delle società di origine dei migranti.

Tale approccio globale, integrato, equilibrato, sostenibile e solidale deve essere attuato in coerenza con le esigenze economiche, nonché nel rispetto dei principi e degli impegni internazionali, in particolare in materia di tutela dei diritti umani e di protezione internazionale.

I Ministri sottolineano l'importanza di continuare l'attuazione delle raccomandazioni delle Conferenze di Rabat, Tripoli, Parigi, Albufeira e Lisbona sulla migrazione e lo sviluppo.

La migrazione regolare può essere vantaggiosa per tutte le parti interessate, nel rispetto delle norme dei Paesi di accoglienza, dei diritti dei migranti e degli interessi dei Paesi d'origine.

I Ministri della CIMO si impegnano a favorire iniziative di cooperazione in conformità con tale approccio globale per contribuire alla costruzione nel Mediterraneo di uno spazio di prosperità e di sicurezza condiviso.

I Ministri della CIMO riconoscono la pressione cui sono sottoposti i Paesi d'origine e di transito dei flussi migratori e danno atto degli

sforzi che vengono sostenuti per lottare contro le reti dell'immigrazione irregolare, nel quadro della cooperazione bilaterale o di quella con l'Unione europea.

In tal senso, esprimono la loro disponibilità ad esaminare le più idonee linee direttrici di cooperazione con l'Unione europea e i suoi vari organismi, come l'Agenzia FRONTEX, su base volontaria e nel rispetto dei principi di sovranità e di legalità, nell'interesse condiviso dei Paesi della CIMO di rafforzare il controllo delle frontiere terrestri, aeree e marittime, assicurando gli scambi di informazioni volti allo smantellamento delle reti.

I Ministri sono consapevoli che il traffico dei migranti e la tratta degli esseri umani rappresentano un'importante sfida nel Mediterraneo, tenuto conto della pressione crescente che le reti esercitano sui Paesi di origine, di transito e di destinazione.

I Ministri ribadiscono la volontà comune di lottare contro le organizzazioni criminali transnazionali dedite al traffico dei migranti e alla tratta degli esseri umani. Tali organizzazioni sfruttano lo stato di debolezza delle vittime, soprattutto donne e minori non accompagnati, e traggono ingenti profitti da questo traffico.

I Ministri auspicano al tempo stesso una sempre maggiore considerazione dei bisogni di assistenza e protezione delle vittime.

I Ministri convengono che l'attuazione degli accordi di riammissione sia equilibrata.

I Ministri della CIMO constatano l'interesse di un'iniziativa globale, concertata ed equilibrata nell'ambito del rafforzamento del dialogo sulla migrazione tra i Paesi del Forum (5 + 5).

A tal fine essi hanno concordato di operare nel senso di:

- facilitare la migrazione legale in questo spazio, soprattutto attraverso la promozione di iniziative pilota coerenti con l'offerta e la domanda del mercato del lavoro, con gli interessi dei Paesi di origine e di destinazione e nel rispetto dei diritti dell'uomo e degli accordi bilaterali;
- esaminare le possibilità di semplificazione delle procedure di rilascio dei visti a vantaggio dei cittadini dei Paesi delle due rive, nel rispetto delle legislazioni nazionali, degli accordi bilaterali e dei vincoli derivanti dall'adesione ai trattati e alle convenzioni internazionali;

- intensificare lo scambio di tutte le informazioni riguardanti la migrazione illegale e il traffico dei migranti, valorizzando, ove opportuno, quelle sviluppate nel quadro di piattaforme comuni come il Seahorse e, in particolare, dando nuovo impulso alla rete di punti di contatto CIMO;
- intensificare, se del caso, i controlli alle frontiere attraverso il miglioramento delle capacità operative e strumentali dei Paesi della sponda meridionale del Mediterraneo e considerando i programmi di supporto tecnico e l'attività di formazione per le Forze dell'ordine in materia di lotta contro la migrazione illegale;
- sviluppare ulteriormente ogni utile forma di cooperazione sia sul piano bilaterale che multilaterale, sulla base di accordi specifici;
- promuovere una migliore gestione dei flussi migratori misti attraverso nuove forme di cooperazione tra le organizzazioni internazionali competenti in materia di protezione internazionale, gli Stati di origine, di transito e gli Stati di destinazione di tali flussi nel Mediterraneo;
- riservare un'attenzione particolare alle situazioni di vulnerabilità e, in special modo, al fenomeno dei minori non accompagnati e ai loro bisogni familiari nel rispetto della legislazione del Paese di origine, degli accordi bilaterali pertinenti e in ogni caso privilegiando la concertazione con il Paese di origine;
- proseguire nell'applicazione degli accordi di riammissione esistenti che costituiscono un importante strumento di contrasto alle reti della migrazione illegale.

### **Protezione Civile**

I Ministri ribadiscono l'importanza di rafforzare il sistema complessivo di protezione civile, al fine di garantire l'incolumità dei propri cittadini, nonché i beni pubblici e privati e in particolare quelli di rilevanza storica e scientifica.

I Ministri rinnovano la loro solidarietà e partecipazione soprattutto per le vittime delle catastrofi naturali avvenute nei Paesi della CIMO.

Particolare rilevanza assumono l'efficienza delle procedure e il grado di preparazione del personale impegnato nel soccorso pubblico. I

Vigili del Fuoco e gli altri attori della protezione o difesa civile rappresentano una componente essenziale di tale settore, in quanto, in situazioni di emergenza, la tempestività e la funzionalità degli interventi sono un fattore chiave che può salvare molte vite umane.

A tal fine, i Ministri hanno convenuto quanto segue:

- proseguire il miglioramento dei meccanismi di protezione e risposta in caso di catastrofi, naturali o di origine umana, di crisi o di attentati terroristici, allo scopo di adottare idonee misure per contenere le conseguenze sulla popolazione civile;
- continuare ad organizzare esercitazioni congiunte allo scopo di armonizzare i metodi di prevenzione, di intervento e le modalità pratiche di applicazione;
- promuovere attività di formazione volte a realizzare uno scambio più ampio di esperienze, di buone prassi e di tecniche operative a livello di esperti nell'ambito del soccorso pubblico;
- favorire l'istituzione di un sistema di comunicazione tra i centri operativi nazionali che consenta la creazione di collegamenti permanenti.

### **Cooperazione nel settore delle autonomie locali**

I Ministri concordano circa l'esistenza di un legame tra buon funzionamento delle autonomie locali, sviluppo sostenibile e sicurezza.

I Ministri riconoscono l'importanza di tali autonomie come fattore di crescita delle comunità locali e di sviluppo economico e sociale.

In coerenza con tale assunto, i Ministri hanno deciso quanto segue:

- approfondire la riflessione sui modi e mezzi migliori in grado di rafforzare ulteriormente la cooperazione in questo settore tra i Paesi della CIMO;
- procedere allo scambio di esperienze e buone prassi, anche in tema di formazione specializzata, secondo le esigenze individuate in tale settore;

- scambiarsi le esperienze legate a tutte le questioni riguardanti le attribuzioni e missioni delle autonomie locali, tra le quali quelle relative alla gestione delle grandi città e della governance urbana.

I Ministri hanno espresso il loro ringraziamento al Marocco per l'invito che hanno ricevuto relativo alla partecipazione del Vertice "Africité", previsto a Marrakech dal 16 al 19 dicembre 2009.

### **Bilancio della Presidenza della Mauritania**

I Ministri si congratulano per i risultati fruttuosi ottenuti nel corso della Presidenza della Mauritania.

### **Seguiti e valutazioni della Conferenza**

Convinti dell'importanza del contributo della CIMO al dialogo tra il Nord e il Sud del Mediterraneo e nell'intento di migliorarne le metodologie di lavoro, i Ministri convengono di studiare l'opportunità di istituire un segretariato permanente e, in tal senso, incaricano la Presidenza italiana di formulare, quanto prima, delle proposte.

I Ministri hanno accolto con piacere l'invito del loro collega, Ministro di Stato, Ministro dell'Interno e delle Autonomie Locali della Repubblica Democratica e Popolare Algerina, Noureddine Yazid Zerhouni, di organizzare nel suo Paese i lavori della XV Conferenza dei Ministri dell'Interno del Mediterraneo Occidentale (CIMO-XV).

I Ministri esprimono il loro vivo ringraziamento al Ministro dell'Interno della Repubblica Italiana, Roberto Maroni, e alle Autorità italiane per la buona organizzazione dei lavori e la calorosa ospitalità.